

# Assunzioni digitali

*Pmi artigiane alla ricerca di personale con nuove competenze*

**VARESE** - Assomiglia molto a una matassa difficile da dipanare la situazione del mercato del lavoro in provincia di Varese. Sì, perchè da un lato ci sono i primi tragici effetti della pandemia, con ben cinquemila posti di lavoro bruciati, soprattutto sul fronte dei servizi, e quattromila lavoratori autonomi rimasti senza occupazione. Dall'altro ci sono le piccole e medie imprese che, ancora oggi nonostante le difficoltà, affermano di non riuscire a trovare personale adeguatamente formato per ingranare la marcia giusta e riprendere a correre. È la fotografia che emerge dall'ultima indagine condotta dall'Osservatorio Mpi Confartigianato Lombardia per Confartigianato Varese.

Insomma, le aziende artigiane varesine vogliono assumere. Una buona notizia, dunque. Ma tra le buone intenzioni e la realizzazione dei progetti ci sono una se-

rie di scogli da superare. Il primo, il più importante, è la riorganizzazione interna delle aziende stesse. In soldoni, le imprese che in questi mesi hanno vissuto una emergenza continua, per rimettersi davvero in piedi dovranno chiedersi quali siano le figure professionali realmente necessarie. Ci saranno inevitabilmente delle uscite di personale. Solo a quel punto si prepareranno delle nuove lettere di assunzione per chi si dovrà occupare di digitalizzazione, nuova industria 4.0 e passaggio ad una economia green.

«Abbiamo un divario tra competenze richieste e quelle realmente disponibili sul mercato - spiega Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese - È un elemento che non consente alle aziende di fare il salto di qualità per uscire dalla crisi e che penalizza anche l'occupazione perchè domanda e offerta di-

vergono. Gli imprenditori oggi si chiedono quali figure sono davvero necessarie. Per questo uno step di ridimensionamento sarà inevitabile, cui seguiranno però nuove opportunità».

La quota di entrate di personale con competenze digitali di base complesse da reperire è salita nel 2020 di 6,4 punti rispetto al 2019. Gestione e applicazione di tecnologie 4.0 ha registrato un gap in salita di 6,6 punti. A seguire le green skills, fino ad oggi rimaste nell'ombra (+3,2). Più sale la richiesta di professionalità, più diventa quasi impossibile trovarle sul mercato, anche per la concorrenza con le grandi industrie e le offerte dall'estero.

«Dobbiamo intervenire con percorsi di riqualificazione su scala provinciale di giovani e meno giovani non occupati e investire su una nuova formazione scolastica, che tenga conto delle competenze che ci per-

metteranno di lavorare su nuovi mercati e con nuove strategie nei prossimi anni» incalza Galli. «Inoltre, sul fronte assunzioni dobbiamo tagliare la burocrazia: il settore pubblico e quello privato non possono viaggiare a diverse velocità».

La trasformazione interna, dunque, è in corso e lo si vede anche da numeri. Nel 2020 le imprese con meno di 49 dipendenti della provincia di Varese hanno richiesto abilità digitali di base al 59,7% del personale in via di assunzione. «Siamo all'inizio della trasformazione digitale - conclude Galli - a dimostrazione che il piano Industria 4.0 non ha intercettato le piccole aziende che ora devono andare oltre il primo step per innovare anche la struttura organizzativa e i modelli di business».

**Emanuela Spagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese, ha messo in evidenza le difficoltà delle Pmi nel reperire nuove figure professionali**





## Fine giugno

### RIORGANIZZAZIONE

Le Pmi artigiane vivono una fase di riflessione e trasformazione. Il punto di svolta sarà a fine giugno, quando scadrà il blocco dei licenziamenti. A quel punto una riorganizzazione dentro i capannoni sarà inevitabile: bisognerà puntare sulle figure professionali davvero indispensabili per la ripresa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LO STUDIO

## Professionalità per ricominciare

**VARESE** -Quali sono le caratteristiche e le competenze più ricercate dalle piccole e medie imprese artigiane della provincia di Varese? L'elenco è lungo, ma le categorie sono chiare: capacità matematiche e informatiche (livello basso e alto); competenze digitali (livello basso e alto), capacità di applicare le tecnologie 4.0 (livello basso e alto); attitudine al risparmio energetico (competenza in gran recupero, ma sulla quale occorre creare una cultura aziendale solida).

Digitale ma anche Green New Deal, tanto che l'attitudine alla sostenibilità ambientale è la competenza ricercata dal 77%

delle Pmi in provincia di Varese ed è maggiormente richiesta dalle micro-piccole che operano nei settori utilities (energia, acqua, gas e ambiente - 95,5%), servizi avanzati di supporto alle imprese (87,4%), industrie della gomma e delle materie plastiche (86,7%), costruzioni (83,8%), fabbricazione di macchinari e attrezzature dei mezzi di trasporto (83,5%), industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (82,4%). «Consegneremo questa analisi - ha spiegato il presidente Galli - ai referenti del mondo scolastico, proprio per sostenere al meglio la formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA